

un presidente del mondo intero? a qualcuno è venuta l'idea

la candidatura di Papa Francesco a presidente del mondo

Howard Fineman, The Huffington Post



La sua candidatura non l'ha ancora annunciata. In realtà quel posto di lavoro non esiste nemmeno. Ma è con astuzia, metodo e un perfetto stile da uomo di spettacolo che questo settantottenne argentino, un gesuita di nome Jorge Mario Bergoglio – Papa Francesco – ha dimostrato, sommessamente, di avere tutte le intenzioni d'inaugurare la propria campagna a presidente del pianeta

descritto da Francesco.

Il primo papa proveniente dalle Americhe è arrivato negli Stati Uniti proprio nel momento in cui le prossime presidenziali entrano nel vivo, e si è gettato a capofitto nel dibattito, intervenendo sui mutamenti climatici, sull'immigrazione e sulla crisi dei rifugiati.

Parlando da un punto di vista strettamente politico, il tema del "bene comune" gioca anche un po' in difesa: il fatto di allontanare l'attenzione dall'aborto, dall'orientamento sessuale e dal matrimonio gay potrebbe anche minimizzare il passato controverso del comportamento dei preti.

Ma questa nuova attenzione all'economia, alla discriminazione razziale e alla giustizia sociale ha un altro scopo, più vasto: fare proseliti nei Paesi in via di sviluppo, presentandosi in testa agli eserciti dei poveri e dei diseredati. Per dirla in altro modo, sta riportando la chiesa alla sua base originaria.

Francesco conosce bene la demografia: nell'America Latina, in Africa e altrove la Chiesa cattolica è in competizione con l'Islam e il Protestantismo evangelico.

Il papa vuole vincere quella battaglia, e Washington non è stata che l'ennesima tappa della sua campagna.